C’era una volta (si fa per dire) un gruppo di bambini e bambine che erano venuti al mondo nello stesso paese, chi un po’ prima, chi un po’ dopo. I loro genitori decisero di metterli tutti insieme nella stessa classe e li affidarono a delle maestre che, proprio quell’anno, lasciati i loro alunni di quinta, ricominciavano da capo in prima classe il loro lavoro. Le maestre insegnavano loro a leggere, scrivere, calcolare, ragionare, inventare, capire il mondo, diventare amici…Erano un gruppo di 21 bambini e stavano a Campocavallo, una frazione di Osimo (AN), nelle Marche.

Una classe come tante, che oggi si è ritrovata a chiedersi e a ragionare insieme il senso profondo dell’andare a scuola e, dopo aver fatto ricerche e confronti sulla scuola nella storia (dalle società antiche alla scuola di oggi) e capito che la scuola non è uguale in tutte le parti del mondo e non è scontata (purtroppo) per tutti, ha scoperto che……..

 LETTERA A UNA PROFESSORESSA

La scuola è importante perché ci permette di affrontare la vita quotidiana, ci dà una speranza per il lavoro futuro, ma soprattutto è fondamentale per imparare a pensare con la propria testa.

Andare a scuola a volte ci piace, a volte meno…dipende dalle attività che facciamo e da come le facciamo.

Discutendo insieme, abbiamo scoperto che le attività che amiamo meno, cara professoressa, sono le verifiche, perché sono impegnative e ci creano ansia, mentre adoriamo leggere, scrivere, le attività di gruppo e quelle pratiche.

Poi ognuno di noi ha pensato a come poter migliorare la scuola e abbiamo raccolto tutte le nostre idee, che proporremo, raggruppandole per temi.

Per quanto riguarda le ATTIVITA’, ci piacerebbero:

* Lezioni più attive e pratiche, in cui si costruisce, si inventa, tramite lavori di gruppo e anche con l’aiuto di tablet e computer
* La ricreazione più lunga, attività che ci diano possibilità di muoverci di più all’interno della classe
* Creare testi, cartelloni, filmati, cd e studiare molto con gli schemi. Così la lezione sarebbe più divertente.
* Dedicare più tempo all’arte, all’educazione motoria, alla musica e nuovi laboratori (tipo spagnolo, francese, laboratori scientifici o teatrali), che si potrebbero organizzare in orario pomeridiano
* Almeno un’ora al giorno di lettura
* Più gite per imparare, osservando attentamente i posti, oppure vedere dei film sui vari argomenti
* Per stimolarci a studiare sarebbe bello organizzare quiz finali e per recuperare quello che non hai capito, si potrebbero creare gruppi di recupero, in cui i compagni più bravi aiutano chi è in difficoltà
* Un laboratorio di giornalismo, in cui si fa la cronaca dei fatti avvenuti a scuola in formato cartaceo o multimediale

Per quanto riguarda le LEZIONI:

-lezioni più tecnologiche e interattive con LIM, tablet, ecc

- approfondimenti su Internet sui vari temi di studio

- avere un ‘aula per ogni materia e sono gli alunni che cambiano aula

-Allungare il tempo – scuola, ma utilizzarne una parte per fare i compiti

-Una volta ogni tre mesi, fare “scienze dal vivo”, portando a scuola un nostro animale domestico da osservare

Per quanto riguarda la STRUTTURA:

-Stanze dedicate all’arte e alla musica, un palco per gli spettacoli, una mensa

-un grande giardino con alberi da frutto, spazi per giocare, giochi per bambini nel parco

-una tettoia davanti all’ingresso, sedie e banchi adatti alla nostra età, un armadietto personale, un’aula per le ricerche con molti libri e file multimediali da consultare, aule moderne, pareti dipinte con colori allegri (rosso, arancione, azzurro, verde, giallo)

-ascensori e luci da accendere per rilassarsi solo in particolari momenti della giornata

- campo da calcio e da pallavolo

-piscina comunale nelle vicinanze della scuola

-pezzi di terreno intorno alla scuola per seminare le nostre piantine

Per quanto riguarda la VALUTAZIONE:

-fare verifiche tramite quiz e lavori di gruppo

-autovalutazione (mi valuto da solo), valutazione dei compagni e dell’insegnante, per poi fare una media finale

-mettere anche i voti con la lode, se meritati

-**Alcuni** di noi hanno proposto un solo voto complessivo alla fine del quadrimestre

-giudizi insieme ai voti sui lavori importanti, per quelli di tutti i giorni invece mettere ok

-stabilire regole comuni per la valutazione

Per quanto riguarda il RAPPORTO ALUNNI – INSEGNANTE E ALUNNO –ALUNNO:

-Una buona scuola deve avere un gruppo classe unito e che vada d’accordo, senza escludere nessuno (a causa del razzismo, delle diversità di cultura e di idee, delle preferenze sulle persone)…perché noi bambini siamo diversi , anche se abbiamo più o meno la stessa altezza, la stessa età e quasi tutti gli stessi desideri

-gli alunni e gli insegnanti devono essere amici, trascorrere del tempo libero insieme, fuori dall’orario scolastico, tipo fare gite o cene insieme

-la base di questi rapporti deve essere il rispetto e la fiducia!!! “Il reciproco amore fra chi apprende e chi insegna è il primo importante gradino verso la conoscenza” (Erasmo da Rotterdam)

 PENSIERI SULLA SCUOLA……

“La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo” (Malcom x)

“Lo scopo della scuola è quello di trasformare gli specchi in finestre” (Sydney J Hervis)

“Coraggio…piccolo soldato dell’immenso esercito. I tuoi libri sono le tue armi, la tua classe è la tua squadra, il campo di battaglia è la Terra intera, la vittoria è la civiltà umana” (Edmondo De Amicis)

“La scuola dovrebbe essere un luogo bellissimo, così bello che i bambini disobbedienti per punizione il giorno dopo dovrebbero essere chiusi fuori dalla scuola” (Oscar Wilde)

“L’insegnante mediocre dice, il buon insegnante spiega, l’insegnante superiore dimostra. Il grande insegnante ispira” (William Arthur Ward)

“Alla scuola chiederei innanzitutto di insegnare che cosa è bello, divulgare l’armonia, di spiegare il senso dei valori” (Roberto Vecchioni)

“Non basta mandare i figli a scuola, bisogna accompagnarli sulla via degli studi, bisogna costruire giorno per giorno in essi la consapevolezza che a scuola si va non per conquistare un titolo ma per prepararsi alla vita” (Giovanni Leone)